Anno XXIII. Venerdì 16 Settembre 1870 N. 215

GAZZETTA FERRARESE

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE, ED AMMINISTRATIVE

PREZZO D'ASSOCIAZIONE *(pagabili anticip.)*

	ANNO	SEMES.	TRIMES.
Per Ferrara all'Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Si pubblica tutti i Giorni eccettuati i Festivi

AVVERTENZE
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s'intende prorogata l'associazione.
Le inserzioni si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi a Centesimi 15 per linea.
L'Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia del 13 settembre, nella sua parte ufficiale, conteneva:

Il R. decreto 18 luglio scorso col quale la Società anonima per azioni nominative, sedente in Firenze sotto il titoto di *Cassa di sconto di Firenze*, ai termini della deliberazione sociale, in data 23 dicembre 1869, è autorizzata ad aumentare il suo capitale, portandolo da lire 500 mila alle lire 625 mila, mediante emissione di numero 250 nuove azioni da lire 500 ciascuna.

Il R. decreto 24 luglio scorso che nomina una commissione amministrativa dell'Istituto Demidoff in Firenze.

Essa dovrà comporsi del sindaco di Firenze che la presiederà, d'un membro scelto dalla Deputazione provinciale di Firenze, entro o fuori del proprio seno, e d'un terzo membro nominato dal nostro ministro segretario di Stato per la istruzione pubblica.

Questi due ultimi commissari rimarranno in carica cinque anni, e potranno essere rieletti.

La Commissione preparerà il regolamento dell'Istituto da approvarsi dal ministro della pubblica istruzione.

Disposizioni nel R. esercito.

OCCUPAZIONE DELLO STATO ROMANO

La *Gazzetta Ufficiale* del 14 ha dalle provincie romane le seguenti notizie:

Le truppe della divisione Angioletti, occupata, come già fu ieri annunziato, Frosinone, ove furono ricevute con grandissimo entusiasmo, si diressero verso Roma.

La guarnigione di Montalto, che per la ferrovia si era ritirata a Corneto, fu fatta prigioniera dalle truppe italiane.

A Bassano di Sutri, Tivoli, Arsoli ed in altri paesi della Comarca sventola la bandiera tricolore.

Da Civitavecchia, in data del 12 corrente, è stato inviato a S. M. il Re Vittorio Emanuele un indirizzo coperto da moltissime firme, con cui quella cittadinanza esprime i più fervidi voti pel pronto soddisfacimento delle sue aspirazioni nazionali.

Operazioni delle truppe italiane nel territorio romano.

Firenze, 14 settembre 1870, ore 2 20 pom.

Il 4° corpo d'esercito (Cadorna) partito ieri a mezzodì da Civita Castellana è giunto stamane alle 10, colle divisioni 11ª e 12ª a Casal della Giustiniana, a circa 12 chilometri da Roma; la 13ª divisione, che mosse nel pomeriggio di ieri da Viterbo, trovasi ora a Monterosi. Le truppe hanno così percorso circa 50 chilometri in 20 ore.

La 2ª divisione (Bixio) occupa Corneto, e colla cavalleria e bersaglieri riconosce il paese e tende ad isolare Civitavecchia.

La 9ª divisione (Angioletti) proseguì la sua marcia oltre Frosinone per impadronirsi di Velletri e di Valmontone. Due battaglioni del 51° fanteria (presidio di Gaeta), distaccati a Itri e Fondi, hanno occupato Terracina, sgombrata ieri dai pontifici.

Il predetto Giornale scrive:

Da Roma si scrive che il Papa ha dichiarato al Corpo diplomatico che non si ritirerebbe qualora le truppe italiane vi entrino, e che i rappresentanti esteri lo hanno assicurato ch'essi si recherebbero al Vaticano intorno di lui e si porrebbero a sua disposizione.

La *Gazzetta* stessa pubblica la seguente notificazione del *Comando Generale* del IV corpo dell'esercito italiano:

1.° Nel capoluogo d'ogni provincia ci sarà un comandante militare investito dei necessari poteri per la tutela dell'ordine pubblico.

I servizi di pubblica sicurezza, dei telegrafi e poste sono sotto la sua dipendenza.

2.° Le casse erariali provinciali e comunali non avran alcun carico di spesa per viveri e trasporti di truppe.

Tutte le somministrazioni saran pagate dal Comando militare e dalle truppe con moneta avente corso e valore nelle provincie romane o nel resto d'Italia.

12 settembre 1870.

Il Comandante Generale del Corpo d'Esercito
CADORNA.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica pure la notizia seguente:

Dalle provincie romane ci pervengono le seguenti notizie:

Ieri mattina (12) Terracina fu abbandonata dalla compagnia di linea e dai gendarmi pontifici che vi stanziavano.

Nella provincia viterbese le truppe italiane sono accolte festevolmente dalla popolazione, che muove loro incontro con concenti musicali e manifestazioni entusiastiche. Bagnorea, Acquapendente, San Lorenzo seguono l'esempio degli altri comuni romani.

Diverse brigate di gendarmeria sono state disarmate, e i gendarmi furono lasciati liberi, avendo mostrato sentimenti di soddisfazione per la soluzione della questione romana.

Verso le tre pomeridiane, la 13.ª divisione (Ferrero) ha occupato Viterbo, senza colpo ferire, facendo prigionieri 14 zuavi e 9 gendarmi. La guarnigione aveva sgombrato Viterbo circa le due, dirigendosi verso Vetrallo.

L'avanguardia del luogotenente generale Cadorna, giunta verso le 3 1⁄2 pom. di ieri dinanzi a Civita Castellana, fu ricevuta col fuoco dagli zuavi, che erano rinchiusi nel castello che domina l'unico passaggio aperto alle truppe italiane, le quali furono costrette a rispondere con qualche colpo. Dopo un'ora i pontifici si arresero, e i prigionieri furono mandati a Spoleto.

Una deputazione di Frosinone si presentò al luogotenente generale Angioletti per invitarlo ad occupare quella Città abbandonata dalle truppe e dalle autorità papaline. Le popolazioni applaudono al Re e alle truppe.

Una pattuglia del 27° fanteria, divisione Angioletti, lungo la sua marcia verso Frosinone ha fatto ieri, senza combattere, 42 prigionieri, fra gendarmi doganieri e squadriglieri.

Corneto fu occupata alle ore 9 1⁄2 da truppe della 2.ª divisione (Bixio). Ordine perfetto. Nessun atto ostile. Popolazione plaudente. Alle 12 meridiane d'oggi la 9ª divisione (Angioletti) occupava Frosinone. Il 4° corpo d'esercito (Cadorna) lasciò oggi alle 12 Civita Castellana per marciare verso Roma.

NOTIZIE DELLA GUERRA

Secondo lo *Staats-Anzeiger* prussiano la marcia delle truppe tedesche su Parigi avrà luogo in due linee principali, la via del Nord da Chateau-Porcien che va fino a Soissons alla riva destra dell'Aisne e che mettendo capo alla strada Imperiale passa per Villers-Cotterets, Mauteuil-Le-Haudoin fino St. Denis, forma la prima linea. L'altra marcia lungo la Marna al Sud sopra Epernay, Chateau, Thierry, Meaux fino ai villaggi di Neuilly e Pantin. Si possono calcolare 300,000 uomini le truppe che s'accingono ad attaccare Parigi, e corpi volanti si formeranno colle grandi riserve nell'intendimento d'impedire ai francesi l'organizzazione di nuove armate.

La tragedia di Strasburgo, così scrivesi all'*Allg-Ztg* è al suo termine, la terza parallela è finita ed ora non trattasi che di compiere i lavori di cinta ed appostarvi le artiglierie, e ciò sarà fatto in breve ora. La breccia della cittadella è visibile per alcune tese ed oramai non fa mestieri che di ricolmare o scavare alcuni fossi per venirne all'assalto con sicuro esito. Il bombardamento prosegue senza interruzione con cannoni della forza di 150 libbre e di effetto terribile. Dalla fortezza si mostra una tal quale fiacchezza non si fa più fuoco che di quando in quando, e così i lavori d'approccio sebbene difficili procedono con alacrità. Fu edotto il comandante dei recenti disastri di Sedan, come l'Imperatore sia rimasto prigioniero, e furono trasmessi a lui tutti i particolari segnalati telegraficamente dal *Giornale Ufficiale*, così si spera che si otterrà la resa prima dell'assalto. Nè si tralascia di porre l'allarme nella città col farvi scoppiare di quando in quando qualche incendio. Il numero dei feriti pare ascendere a più di 1400, molti eziandio si sono rifuggiati in località non troppo sicure e non facili a conoscersi dall'inimico non essendovi alcuna bandiera bianca.

Il *Temps* pubblica il brano seguente di una lettera di Georges Sand ad un amico:

Caro amico,

Ti scriveva or sono quattro giorni questa parola: « Aspettiamo! » Parigi non ha aspettato; si è sollevata, ha proclamato nello stesso tempo la patria e la libertà. Le ha proclamate entrambe senza violenza senza minaccia in un sentimento di ammirabile fraternità. Ecco almeno ciò che mi si scrive, ciò che so al presente. I telegrammi ci annunziano dei nomi amati, degni di tutta la fiducia del paese. Le nostre popolazioni, vinte dal terrore e dalla collera stanno ripigliando coraggio, e sanno ormai ciò che faranno marciando contro il nemico. Parigi avrà proclamato la repubblica senza spargimento di sangue: non osavo sperarlo! Che Parigi salvi ora la Francia, come ha salvato l'onore e l'umanità.

Noriant, 5 settembre 1870.

GEORGES SAND.

ENRICO PRECERUTTI

I giornali di Torino ci hanno annunziata la morte del nostro estimato amico comm. Enrico Precerutti avvenuta in quella città il giorno 9 corrente. Il Precerutti avea saputo acquistarsi bella fama nelle discipline legali ed era professore di diritto civile nella R. Università di Torino. Ben si può dire che all' insegnamento aveva consecrata gran parte della sua vita, giacchè appena compiuti con onore gli studi era stato nominato *ripetitore* presso l'Università medesima e da quel modesto ufficio s'era innalzato poco per volta fino alla dignità della cattedra. Di lui, della sua dottrina, de'suoi modi affabili e cortesi serbano gratissima memoria gli studenti, i colleghi e gli amici i quali si associano al dolore della famiglia ed al lutto della scienza. Il Precerutti era nato a Novara e non aveva che 49 anni.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE — Il presidente del Consiglio ha nominata una Commissione per proporre i provvedimenti necessari da adottarsi per le provincie romane. È composta come segue:

Conte Mamiani, presidente;
Comm. Gerra;
Comm. Finali;
Cav. Silvagni;
Cav. Lipari.
Avv. Bompiani, segretario.

— L'*Opinione* del 15 scrive:

Il conte Mamiani ha presentato stamane al presidente del Consiglio un indirizzo a S. M. il Re, firmato dal fiore della cittadinanza di Civitavecchia. Le firme furono apposte all'indirizzo malgrado che la città sia in istato d'assedio.

— Togliamo dalla *Riforma* quanto appresso:

Fu inviato il seguente dispaccio alla madre dei Cairoli:

Adelaide Cairoli - *Arona* per *Belgirate*
(*Espresso*)

Giorno anniversario della morte dell'eroico Giovannino cominciò compiersi suo vaticinio.

Si conforti la madre dei quattro martiri ed accolga nostro affettuoso saluto.

Antonio Oliva, Antonio Greco, Floriano Del Zio, Francesco Crispi, Nicola Fabbrizi, Pietro Ripari, Curzio S., G. Tamaio P. S. Mancini, Luigi Micelli, Luigi La Porta, Aspròni Giorgio, Pietro Lacava, Cuneo G. B., Luigi Pissavini, Salvatore Calvino, Fileno Olivieri, Michelini G. B., G. Fanelli, Ferracciù, Salvatore Morelli, Marolda Petilli, Cosentini, Loito, Mauro Macchi.

NIZZA — Togliamo dal *Ravennate* le seguenti notizie di Nizza, mandategli ad un suo corrispondente nizzardo:

L'illustre generale Garibaldi ha scritto una lettera ai Nizzardi raccomandando loro la calma ed assicurando che Nizza facilmente ritornerà all'Italia.

È quasi sicuro che a giorni verrà il generale e poi partirà per Parigi a prestare l'opera sua al governo della repubblica.

Alla piazza Napoleone che erasi posto il nome della *Repubblica* fu sostituito quello di *Garibaldi*.

Regna sempre grande agitazione. Tutti i muri sono tapezzati d'iscrizioni che dicono: Viva Nizza italiana! »

NOTIZIE ESTERE

Si legge nella *France* del 13:

« Le voci relative ad un armistizio hanno preso oggi una nuova consistenza. Malgrado le affermazioni temerarie, per non dire di più, di alcuni giornali, i quali conoscono meglio dei diplomatici stessi ciò che accade nelle sfere diplomatiche, e narrano che l'Inghilterra ha fatto ieri, alle ore 11, una domanda d'armistizio, a nome delle potenze neutrali ed assicurano che questa domanda, appoggiata dalla Russia e dall'Austria con insistenza, è in via di riuscire, noi manteniamo tutte le nostre riserve. Ciò che meglio d'ogni altra cosa assicurerà l'armistizio e la pace, è l'energica resistenza di Parigi, appoggiata da tutta la Francia.

« Il signor Giulio Favre ha rinunziato, pel momento, a recarsi a Tours.

« I membri del Corpo diplomatico hanno anch'essi sospesa la loro partenza. Tuttavia la comunicazione che loro venne fatta reca che se vogliono andarvi fin d'ora, il governo ha preso tutti i provvedimenti per agevolare il loro viaggio. »

La *Patrie* scrive sullo stesso argomento:

« Il ministro degli affari esteri non lascierà Parigi, com'era stato primieramente annunciato.

« Il dipartimento della guerra invierà fuori della capitale uno dei direttori dell'amministrazione con un certo numero d'impiegati per la spedizione degli affari. »

Ecco in quali termini il *Journal officiel* annuncia la missione del sig. Thiers:

« Il sig. Thiers, nelle circostanze attuali, non ha voluto rifiutare i suoi servizi al governo; egli parte, questa sera, in missione per Londra, e deve quindi recarsi a Pietroburgo ed a Vienna. »

Si legge nella *Patrie*:

« Da alcuni giornali si è parlato di passi fatti a Parigi dai rappresentanti dei diversi gabinetti per giungere da parte delle potenze ad un accordo che permetterebbe di offrire la loro mediazione fra i belligeranti.

« La quistione non è stata decisa, ed è per aiutare la sua soluzione che il sig. Thiers deve partire questa sera in missione per Londra. »

I giornali di Parigi pubblicano il seguente dispaccio:

« *Marsiglia*, 11 — In seguito alla notizia che due corsari avevano passato lo stretto di Gibilterra, il sig. Esquiros ha dato pieni poteri al sig. Marie, colonnello della guardia nazionale, di requisire la forza armata.

« Il Consiglio municipale ho votato all'unanimità che le corporazioni religiose, rientrando nel diritto comune, devono partecipare alla difesa del paese. »

Scrivono dalle frontiere belghe, in data del 6, alla *Gazzetta di Colonia*:

« I tedeschi espulsi da Parigi sono esposti, nell'attraversare il Belgio, ad atti di ostilità, principalmente da parte della popolazione vallona, che si comporta a loro riguardo in modo indegno. Nelle loro dichiarazioni e le loro lagnanze i tedeschi rinviati dalla Francia si accordano nel dire che non furono molestati in alcuna stazione delle ferrovie francesi; è sul territorio belga che incominciarono per loro le brutalità: canzonature, ingiurie, colpi di pietre, ecc. Senza ammettere che la rozza plebaglia vallona obbedisca a certe istigazioni, si dev'essere sorpresi grandemente che le autorità belghe non abbiano la volontà o l'autorità di proteggere i nostri compatriotti. Se la canaglia vallona non comprende quanto sia vigliacco fare scopo di maltrattamenti degl'infelici, già sotto il peso d'una emigrazione forzata, non si capisce come le autorità del Belgio si degradino rimanendo passive di fronte a questi delitti ed è vivamente da desiderare che si intervenga in modo serio in tale occasione. »

Tutti i giornali belgi invece, compresovi il *Monitore ufficiale*, protestano energicamente e smentiscono formalmente le insinuazioni odiose della stampa belga circa il cattivo trattamento di cui sarebbero stati fatti segno i tedeschi espulsi dalla Francia. Furono le popolazioni tedesche della frontiera d'Herberthal che gettarono le pietre contro il convoglio degli espulsi, prendendolo per quello di Napoleone III, prigioniero.

L'*Havas* pubblica il seguente dispaccio:

« *Madrid*, 11. — I repubblicani firmeranno un indirizzo al presidente, con cui chiedono la convocazione della Camera. Si crede che domanderanno l'abolizione dell'art. 33 della Costituzione, relativo alla forma monarchica del governo. »

CRONACA LOCALE

Concorso speciale per Tori — Un Manifesto della Direzione del locale Comizio agrario rende noto che nei giorni 25 e 26 del corrente mese avrà luogo in questa città, nel locale detto di Mortara, un concorso speciale dei tori.

Nel riportare quest'annunzio esprimiamo la fiducia che il concorso toccherà un buon esito e corrisponderà per tal modo alle sollecitudini del benemerito Comizio.

Un incendio sviluppavasi stanotte in un fienile fuori *Porta Po*, in vicinanza della *Cà-Verde*.

Registriamo il nudo fatto, non conoscendone altri particolari che daremo in un prossimo numero.

Ci scrivono da Cento che ancora colà ebbe luogo in questi giorni una dimostrazione patriottica per avere le nostre truppe varcato i confini che separavano l'Italia dall'Italia.

La dimostrazione venne fatta in quel teatro, riuscì entusiastica e bella, e vi prese parte una numerosa popolazione.

UFFICIO DI STATO CIVILE

del Comune di Ferrara

14 Settembre 1870.

NASCITE. — Maschi 1. — Femmine 4. — Totale 5.

MATRIMONI — Righini Dottor Giuseppe di Ferrara, d'età maggiore, possidente, con Frediani Nobile Emma di Lucca, d'età maggiore.

MORTI — Ghelfi Domenico di Focomorto, d'anni 70, villico, vedovo — Franchi Rita di Ferrara, d'anni 45, coniugata.

Minori agli anni sette — N. 2.

Nel Giornale *la Provincia* del 14 corrente si torna a discutere circa l'opportunità del cumulo degli uffici di direttore e d'insegnante nel nostro ginnasio, e siccome gli argomenti che si vorrebbero far valere, non ci sembrano nulla efficaci, così per amore del vero ci permettiamo di contraddirli. E prima di tutto diremo delle leggi quel che il Colombi diceva delle Accademie, cioè che le si fanno o non si fanno, ma una volta fatte parrebbe si dovessero contare per qualche cosa. Ora la legge *vieta* che i signori insegnanti de' ginnasi siano anco direttori, e questo divieto è assoluto ed esplicito: nè vale il dire che nel fatto del ginnasio di Ferrara la nomina d'un insegnante a direttore sarebbe cosa precaria, perchè non per ciò riesce meno contraria alla legge. Oltre di che ci piace anche ricordare a chi se ne intende, qual profitto ricavassero sempre da queste disposizioni provvisorie e mutabili i poveri studi nostri. Il Giornale la Provincia però non si preocupa punto della legge, anzi la interpreta a suo modo, e trovatala a paier suo *illogica*, la condanna, e propone un ordinamento nuovo, che gli sembra migliore.

Noi non staremo a confutare tutti gli speciosi argomenti ch'ella reca in mezzo, e di ciò credo dovrà lodarci la nostra Consorella.

In fatto, che dovremmo risponderle quand' essa trova contradizione fra il divieto posto agli insegnanti di essere anche direttori, e l'obbligo del direttore di supplire gli insegnanti impediti? E nè anche potremmo seriamente fermarci a confutare l'altro argomento della dottrina enciclopedica necessaria al direttore, il quale in vero non sappiamo come sia capitato in mente dello scrittore, che certo dovrebbe essere addentro nelle cose scolastiche. E poi se la impossibilità d'insegnar tutto lo *scibile ginnasiale* vale per un direttore qualunque, come non varrebbe per un direttore insegnante? Ma, ripetiamo, non vogliamo trattenerci su tutto questo, che lo stesso elegante scrittore della Provincia non vorrà considerare come rilevante davvero, e piuttosto ci piace fermarci un poco intorno a certe conseguenze che ci vorrebbe trarne, e che ci sembrano erronee. Egli argomenta così: se la nostra proposta di affidare a un professore la direzione fosse viziosa, tanto più *la* sarebbe quella di dare la Direzione al Preside del Liceo, il quale ha già lo stesso obbligo di supplire agli insegnanti dello stabilimento governativo ch'egli regge. Adagio a' ma' passi: prima di tutto, la legge dello stato riunisce queste due direzioni, ed ormai son ben pochi i Comuni e le Provinc che a quella non si sieno conformati, e forse non passerà l'anno che vi saranno obbligati: secondariamente poi non è vero nulla, che il Preside del Liceo abbia obbligo di supplire gli insegnanti, ma in vece è vero che gli insegnanti debbono supplirsi fra loro, e se il Preside entra in una scuola e fa lezione, nessuno gliene farà carico forse, ma nel fatto egli oltrepasserebbe le attribuzioni sue. Il *citare poi il fatto di molt' altri ginnasi in cui la direzione è affidata ad un insegnante*, non ci pare un bell'argomento, massime ora che ogni città italiana dovrebbe accudire di proposito a toglier via questa babilonia dagli ordini dei nostri poveri studi. Non diremo poi nulla di ciò che la nostra Consorella va dicendo in lode del sig. cav. Tabani, direttore del Liceo, verso il quale chi scrive queste parole forse più di tutti ha cagione di affetto riverente; ma giacchè altri lo conduce, certo con poco gusto per quell'egregio uomo, in mezzo alla questione, piace a noi di trovarcelo, e vogliamo incoraggiare i saggi consiglieri di questo Comune a trarre profitto dall'ingegno e dalla esperienza di quel nobile letterato.

Ultime Notizie

Nella *Gazz. Uffic.* del 15 si legge:

Operazioni delle truppe italiane nel territorio romano.

Firenze, 15 settembre 1870, ore 12 merid.

Ieri (14) l'avanguardia di uno squadrone dei lancieri di Novara spiccato in ricognizione dal 4° corpo d'esercito giungeva inaspettato sugli avamposti de' zuavi pontifici a Sant'Onofrio, a poco più di 3 chilometri da Roma. Ricevuto col fuoco, il drappello dei nostri lancieri piombava di carica sugli zuavi e li costringeva a ripiegare sul loro sostegno. In quest'avvisaglia gli zuavi avrebbero avuto tre morti e tre feriti; dalla nostra parte un morto e due feriti.

Il luogotenente cav. Crotti di Costigliole, nell'impeto della carica più non riescendo a frenare il cavallo, fu trascinato in mezzo al grosso de' zuavi, e quindi, balzato di sella, venne fatto prigioniero e condotto a Roma.

Ieri il quartier generale del 4° corpo d'esercito (Cadorna) trovavasi a Posta della Storta, a circa 14 chilometri da Roma.

La 2ª divisione (Bixio) arrivò alle 12 di ieri a Corneto (20 chilometri da Civitavecchia). La nostra squadra è giunta ieri essa pure nelle acque di Civitavecchia. L'ammiraglio Del Carretto e il generale Bixio ebbero colloquio.

La 9ª divisione (Angioletti) entrò in Anagni, ed oggi probabilmente occuperà Velletri e Valmontone.

Molti gendarmi e guadie doganali ed alcuni dragoni si costituirono spontaneamente alle nostre truppe.

I comizi di Bracciano, Bassano, Manziana, Canale e Tessenano hanno fatto dimostrazioni nel senso nazionale.

Dappertutto ove le nostre truppe si mostrano sono ricevute colle più calorose acclamazioni al Re ed all'Italia.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

Firenze 15. — *Parigi* 14. — Da iersera le comunicazioni della ferrovia fra Parigi e Lione furono sospese per precauzione in seguito al combattimento che ebbe luogo presso Pontru fra ulani e franchi tiratori.

Assicurasi che gli ulani furono respinti, lasciando una decina di morti ed altrettanti feriti. Assicurasi che furono sentiti stamane colpi di fucileria verso Melun.

Londra 14. — Il *Times* dice che la missione di Thiers tende ad indurre le potenze neutrali ad intervenire per rinviare lo esercito tedesco su la frontiera.

Girgenti 14. — Dimostrazione entusiastica al grido di Viva Roma Capitale d'Italia ed al Re. Grande illuminazione, la città fu imbandierata.

Parigi 14. — Informazioni particolari recano che nel combattimento avvenuto ieri presso Monterau 20 ulani fuono uccisi e 40 feriti.

Altro combattimento ebbe luogo stamane fra Melun e Brie conte Robert. Il risultato fu meno felice. Parecchi franchi tiratori furono fatti prigionieri.

Definitivamente è sospeso il servizio della ferrovia di Lione. I ponti saranno distrutti stanotte.

Cairo 14. — Un dispaccio ufficiale ricevuto dal Kedivè gli annunzia che il Gran Visir ha telegrafato agli ambasciatori ottomani di Parigi e Londra che la Porta ritirava la sua protesta contro l'ultimo prestito conchiuso con la Banca franco-egiziana dopo di avere riconosciuto che questo prestito era una operazione privata del Kedivè.

Berlino 14. — La *Corrispondenza Provinciale* parlando della missione di Thiers, dice che bisogna soprattutto dubitare se il Governo attuale di Parigi, che non ha finora altri poteri che quelli che gli furono conferiti dalla democrazia parigina della strada, possa considerarsi come avente diritto di trattare in nome della Francia.

Soggiunge: la Germania può considerare gli sforzi diplomatici impotenti della repubblica provvisoria con calma e con la fiducia, che come fu localizzata la guerra lo sarà pure la pace, cioè questa sarà conchiusa fra noi e la Francia soltanto.

CHIUSURA DELLA BORSA DI PARIGI

	14	15
Rendita francese 3 0/0. . .	54 95	55 20
» italiana 5 0/0 in cont.	49 —	49 25
Ferrovie Lombardo Venete	387 —	388 —
Obbligazioni » »	213 —	212 —
Ferrovie Romane	— —	— —
Obbligazioni »	105 —	105 —
» Ferrovie Vitt. Emanuele.	— —	— —
» Ferrovie Meridionali .	— —	— —
Cambio sull'Italia . .	— —	— —
Credito mobiliare francese . .	107 —	103 —
Obbligaz. Regia dei Tabacchi .	— —	— —
Azioni » » .	— —	— —
Vienna. Cambio su Londra . .	— —	— —
Londra. Consolidati inglesi .	92 1/4	— —

BORSA DI FIRENZE

	14	15
Rendita italiana . .	54 55 54 50	54 55 54 50
» » fine mese	— — — —	— — — —

	14	15
Oro	21 36	21 63
Londra (tre mesi)	26 85	25 65
Francia (a vista)	108 —	108 —
Prestito Nazionale	84 30	— —
Obbligazioni Regia Tabacchi	450 —	450 —
Azioni » » .	650 —	640 —
Banca Nazionale	2200 —	2200 —
Azioni Meridionali. . . .	308 —	309 —
Obbligazioni » . . .	— —	— —
Buoni »	390 —	390 —
Obbligazioni Ecclesiastiche .	76 05	76 —

AVVISI

COMANDO MILITARE

della Provincia di Ferrara

—o—

Il Governo ha determinato di prorogare la chiamata degli Uomini di 2ª Categoria 1848 al 30 del corrente mese; quindi invece del 20 dovranno presentarsi il 30 suddetto.

Ferrara 14 Settembre 1870.

Il Comandate militare della Provincia
DI-POGGIO

ANNUNZI GIUDIZIARI

R. PRETURA DEL 1° MANDAMENTO
DI FERRARA

Il Cancelliere della suddetta Pretura

NOTIFICA

Che il sig. Giovanni del fu Paolo Antonio Liesch, residente in questa città, nella sua qualifica di Tutore dei proprj fratelli minorenni Maria-Rosa, ed Angelo, e nell'interesse dei medesimi, con sua comparsa nella Cancelleria della suddetta Pretura in data 10 corrente ha emessa dichiarazione, che non intende di accettare l'eredità intestata del suddetto comune loro genitore Paolo Antonio Liesch, morto nel 17 Giugno u. s. in Alvagnino, Canton Grigioni in Svizzera, se non col beneficio dell'inventario; e ciò in riguardo ai beni del compendio di tale eredità esistenti in questa provincia.

Tanto a senso del disposto dall'art. 955 del Codice Civile.

Dalla Cancelleria della Pretura suddetta oggi 14 Settembre 1870.

E. Atti *Cancelliere.*

AVVISO

Chi avesse trovato un anello d'oro a righe di smalto nero, e con fiammimga o brillante legato a giorno, favorisca portarlo alla farmacia Valenti, ove trovasi già depositata un'adeguata mancia.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. ger.

SECONDA GRANDE ESTRAZIONE

DEL PRESTITO A PREMJ DELLA CITTÀ DI BARLETTA

Rimborsabile in LIRE 63 MILIONI 810,000 IN ORO

Deliberazioni Municipali e Provinciali 4 e 5 Agosto e 10 Settembre 1869. — Approvato con R. Decreto 10 Aprile 1870.

300,000 Obbligazioni emesse a L. 60 carta rimborsabili in L. 100 ORO mediante 225 Estrazioni, 150,000 Premi

da Lire due milioni - un milione

500,000 - 400,000 - 200,000 - 50,000 - 30,000 - 25,000 - 20,000 - 10,000 - 5,000

ed altri minori come risulta dal Prospetto in piedi.

LA SECONDA ESTRAZIONE COL PREMIO DI LIRE 100,000 IN ORO

avrà luogo il 20 Settembre corrente; — la 3.ª Estrazione il 20 Ottobre; — la 4.ª il 20 Novembre; — la 5.ª il 20 Decembre.

Una Estrazione al mese.

I premi e rimborsi sono tutti pagati in ORO a **BARLETTA, NAPOLI, FIRENZE** e **PARIGI.**

Nei prossimi quattro anni **5 Estrazioni ogni anno** le quali hanno luogo pubblicamente presso il Palazzo Municipale di BARLETTA.

L'esatto pagamento delle Obbligazioni estratte e dei Premi è formalmente garantito dagli introiti diretti ed indiretti del Comune, dai beni di sua proprietà e da tanti valori depositati presso il Banco di Napoli od altro Stabilimento di credito, e vincolati fino alla estinzione del Prestito, da produrre un'annua rendita in oro di Lire **325,000.**

Il Comune di Barletta si obbliga di pagare le annualità del Prestito ai portatori delle Obbligazioni nette ed indeminute da qualsiasi futuro prelevamento o ritenuta.

VERSAMENTI

Lire **26** contro consegna del titolo provvisorio liberato di 1.º 2º e 3º versamento firmato dal SINDACO e TESORIERE del Municipio di Barletta.
Lire **10** dal 10 al 15 Ottobre 1870.
Lire **15** dal 10 al 15 Dicembre 1870.
Lire **10** dal 10 al 15 Febbraio 1871.
Lire **61** in valuta legale corrente dello Stato.

I titoli provvisori si vendono presso il **SINDACATO DEL PRESTITO**, Via de' Neri, N. 27 (Banca **B. TESTA e C.**) e presso i vari Agenti ed Incaricati.

Inviando Lire **26** al Sindacato del Prestito, oppure agli Incaricati, si riceve il suddetto titolo *franco in lettera raccomandata.*

I Programmi dettagliati si spediscono *GRATIS* a chiunque ne fa richiesta con lettera franca al Sindacato suddetto.

ULTIMI GIORNI

FRANCESCO COMPAGNONI
MILANO
Galleria Vittorio Eman., 8 e 10

OPERAZIONI
sopra
PRESTITI A PREMII

VENDITA

DI OBBLIGAZIONI DEI DUE PRESTITI A PREMJ RIUNITI

BARLETTA E BARI

DELLE PUGLIE

mediante emissione di **Titoli Provvisorii** da sole Lire **3** Italiane cadauno

Questi **Titoli Provvisorii** rappresentano altrettante **Obbligazioni** dei suddetti due Prestiti **Barletta** e **Bari** e concorrono **subito** e per **intero** a tutti i Premii e Rimborsi assegnati alla Estrazione **20 Settembre 1870** del Prestito **Barletta.**

Siccome per la natura di detti **Prestiti** tutte le **Obbligazioni** sulle quali si emettono detti **Titoli Provvisorii** devono essere **tutte estratte** e tutte con **Rimborso** o **Premio**, perciò resta provato che in questa operazione si è **certi** di **vincere** sia piccola o vistosa somma.

Sarà poi interesse degli acquisitori di eseguire i sucessivi **Quattordici Versamenti mensili di L. 4,50** cadauno e di altri **Tredici Versamenti di L. 7, 50** come è indicato dal Titolo stesso, per così poter concorrere sempre ed a tutte le successive Estrazioni e ritirare all'ultimo Versamento le corrispondenti **OBBLIGAZIONI ORIGINALI.**

Chi acquisterà **CINQUE** Titoli Provvisorii ne riceverà **UNO GRATIS**

Questi Titoli Provvisorii concorreranno alle due Estrazioni del

20 Settembre 1870
Prestito **BARLETTA**
col Primo Premio L. **100,000** in oro

10 Ottobre 1870
Prestito **BARI**
col Primo Premio L. **50,000** Val. corr.

SETTE ESTRAZIONI con diversi Premi da **L. 100,000-50,000-25,000** ed altri minori nel periodo di soli **CINQUE MESI**

Specialità. — Siccome le Obbligazioni dei suddetti due Prestiti **Barletta** e **Bari** in forza del mecanismo su cui fu basato il relativo Piano, continuano — anche dopo sortite con Rimborso o Premio — a concorrere **egualmente** e **sempre** a tutte le successive Estrazioni, così conservano ancora un valore reale, cioè quello della grande probabilità di guadagnare altri e diversi Premii.

Per l' acquisto dei **Titoli Provvisorii** *e delle* **Obbligazioni Originali** *dirigersi:*

in MILANO presso la Ditta FRANCESCO COMPAGNONI
Galleria Vittorio Emanuele N. 8. 10.

in FERRARA pesso i sig.ri G. V. FINZI e C. Cambio Valute

SI DISTRIBUISCONO
Gratis
i Quadri Comparativi
di tutti i Prestiti

SI DISTRIBUISCONO
Gratis
Bollettini e Programmi
dei Prestiti di BARLETTA e BARI

ULTIMI GIORNI

ULTIMI GIORNI

ULTIMI GIORNI